

NORME EDITORIALI PER LA PUBBLICAZIONE DI ARTICOLI
SULLA “RIVISTA ITALIANA DI GRUPPOANALISI”

Gli autori degli articoli destinati alla pubblicazione devono attenersi alle seguenti norme, frutto di un accordo con l’Editore e corrispondenti alle linee guida tenute in tutte le sue pubblicazioni.

Se possibile, servirsi del sistema di videoscrittura Microsoft **Word** (per IBM o per Macintosh), mantenendo soltanto lo stile “Normal”. Non adoperare, quindi, la formattazione di altri “fogli stile” (“Titolo 1”, “Titolo 2” eccetera).

In fondo all’articolo va messo **nome** e **cognome** dell’autore o degli autori, con indirizzo, cap, città.

Non adoperare mai il **tabulatore** né immettere degli **spazi** per il rientro del primo rigo di ogni paragrafo: il rientro sarà impostato in fase di impaginazione.

Non interporre una **riga di stacco** dopo ogni paragrafo, a meno che non si voglia dare particolare risalto a una separazione di contenuto del testo.

Non scrivere il **titolo** degli articoli o dei paragrafi in tutte lettere maiuscole, né in carattere grassetto (*bold*). Nell’impaginazione verrà assegnato ai titoli lo stile di carattere della Rivista.

Per **evidenziare** parole o brani nel testo, usare il carattere corsivo (*italico*) oppure le virgolette doppie (“ ”) e *non* il grassetto (*bold*). *Non* adoperare sottolineature se non è proprio necessario. Le virgolette semplici (‘ ’) vanno usate solo per evidenziare eventuali citazioni all’interno di un testo già evidenziato dalle virgolette doppie. All’interno delle virgolette non adoperare il corsivo.

Si scrivono in carattere corsivo i termini stranieri non presenti sul dizionario della lingua italiana; le parole e le frasi straniere di uso non comune (*cherchez la femme* eccetera), ma non quelle correntemente usate (film, computer, festival, rock eccetera); queste rimangono invariate al plurale: i film, i computer eccetera).

Non digitare rientri rispetto al testo, né tabulazioni: il rientro verrà impostato in fase di impaginazione.

Le **note** – poche e brevi – vanno poste *a piè di pagina*. Nelle note il nome puntato dell’autore precede il cognome (contrariamente a quanto avviene nella bibliografia).

I brani delle **citazioni** possono essere scritti in un corpo inferiore di 2 punti rispetto al testo, separati dal testo da una riga bianca sopra e una sotto. Un autore che viene citato per la prima volta nel testo va riportato con nome e cognome (con l’anno della pubblicazione che figura in bibliografia); in seguito basta il solo cognome.

Nella **bibliografia** vanno riportati *solo* gli autori citati nel testo, attenendosi alle indicazioni che seguono.

Per un **libro**: cognome dell’autore (mai in grassetto o in lettere maiuscole) seguito dall’iniziale puntata del nome (nel caso di più iniziali puntate non interporre spazio), l’anno tra parentesi, seguito da una virgola, poi il titolo dell’opera in *corsivo*, virgola, editore, virgola, città e anno della eventuale successiva edizione o, nel

caso di autori stranieri, dell'anno della traduzione italiana (tra la città e l'anno non va la virgola), punto.

Il titolo di un **articolo**, o di un **capitolo**, va scritto in carattere normale (tondo) tra virgolette doppie, mentre il titolo del libro cui appartiene (preceduto da virgola, in, iniziale puntata del nome e dal cognome dell'autore) o della rivista va scritto in *corsivo* (senza virgolette); il numero del volume in cifre romane maiuscoletto (senza farlo precedere da vol.). Nel caso di una rivista il numero (arabo) non sarà preceduto da n.

Esempi:

Jung C.G. (1967), *L'uomo e i suoi simboli*, Teadue, Milano 1992.

Freud S. (1914), "Ricordare, ripetere ed elaborare", in *Opere*, Boringhieri, Torino 1975, VII, p. 355.

Manghi S. (1995), "Interpensare. Individui, relazioni e collettivo", in *Rivista Italiana di Gruppoanalisi*, X, 3.

I PIÙ FREQUENTI ERRORI DA EVITARE

I testi copiati con uno **scanner** vanno accuratamente corretti perché il riconoscimento dei caratteri letti dallo scanner contiene inevitabilmente errori.

Non interporre spazio tra le parole e la **punteggiatura**, che va *sempre seguita* da uno spazio. Non digitare spazio dopo l'**apostrofo**. Non mettere spazio dopo la parentesi aperta (né prima della parentesi chiusa).

I **puntini** di sospensione ..., sempre tre e mai più di tre, sono seguiti da uno spazio *dopo* ma *non* hanno spazio *prima*.

Tutti gli attuali sistemi di videoscrittura hanno la funzione di *a capo* automatico, quindi non immettere manualmente il segno di *a capo* alla fine di ogni rigo.

Si prega di fare attenzione agli **accenti** sulla lettera "e", ricordando che *sé*, *né*, *perché*, *poiché*, *affinché* eccetera vogliono l'accento acuto, mentre altre parole, come *ciò*, *è* (verbo), si scrivono con l'accento grave (queste due lettere ci sono su tutte le tastiere!). Cercare sulla tastiera anche il modo di scrivere la maiuscola *È* accentata e non con l'apostrofo (*E'*).

Rispettare la differenza tra il trattino medio (–), che separa un inciso all'interno di una frase, e il trattino breve (-) per legare due termini in una parola composta (per esempio: teorico-pratico).

La "**d**" **eufonica** (ed, ad; evitare comunque e sempre od) va adoperata *soltanto* per evitare l'incontro di due vocali uguali: "ed egli", "ad alcuni"; non con vocali differenti "e allora", "e io" (non "ed allora", "ed io"), "a ognuno" eccetera. Fa eccezione "ad esempio". Anche se non è una tassativa regola ortografica, è tra le norme richieste dall'Editore.

Le **sigle** o gli **acronimi** vanno scritti senza puntini tra le lettere, se possibile in "maiuscoletto" (SGAI) altrimenti in maiuscolo (SGAI, e non S.G.A.I., AGPA e non A.G.P.A.).